

## Intervista a Marco Montecchi, Presidente della Camera di Commercio Italiana in Bulgaria



***Signor Montecchi, che tipo di servizi propone la Camera di Commercio Italiana in Bulgaria?***

***Quali sono le richieste più frequenti?***

Siamo in grado di prestare adeguati servizi a ogni impresa italiana o bulgara che abbia bisogno di assistenza legale o contabile, di ricerche di mercato, di business partner, personale locale ecc. Quello che ci viene richiesto più spesso sono le ricerche di mercato.

Negli ultimi anni sono stati effettuati importanti investimenti immobiliari nel paese e noi abbiamo fornito idonei servizi in questo settore. Ultimamente l'attenzione è puntata sull'individuazione di terreni adatti alla costruzione di impianti eolici e fotovoltaici. Vi sono richieste anche per la produzione di biocarburanti, dalla colza per esempio, ma su questo versante abbiamo incontrato diversi problemi con l'amministrazione precedente, e in particolare con la Commissione di Stato per la regolazione energetica e idrica (DKEVR). Il governo di allora non faceva niente per incoraggiare gli investimenti nel settore dei biocarburanti, e così una serie di progetti vennero congelati. Progetti in grado di sostenere lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER) nel paese, in linea con le esigenze dell'Unione Europea, e che sono localizzati in regioni depresse ad alto tasso di disoccupazione.

***Quali sono i problemi delle società italiane in Bulgaria?***

Vi sono difficoltà con la burocrazia e la pubblica amministrazione, ma comunque problemi di particolare gravità o irrisolvibili non ce ne sono. Questi problemi rappresentano un periodo di transizione nello

sviluppo della pubblica amministrazione e una delle grandi sfide di fronte al nuovo Governo. Spesse volte, per esempio, il Governo e i ministeri emanano delle disposizioni che a livello locale non vengono rispettate solo perché qualche impiegato del posto pretende di interpretarle, anziché applicarle.

***Che cosa raccomanderebbe al nuovo Governo?***

Ritengo che il premier Boyko Borissov abbia le idee chiare su quello che va fatto. È di particolare importanza che sia circondato da persone ben preparate e che i ministri siano degli specialisti nelle rispettive sfere di competenza. Egli inoltre gode dell'approvazione degli altri paesi europei. Il Governo doveva affrontare anche una serie di situazioni collegate alla crisi globale. Ora è il momento giusto per incoraggiare gli investimenti nel paese, e non solo quelli italiani, ma anche delle altre nazioni, per stimolarne lo sviluppo economico e sociale. Molti Stati europei non conoscono bene il vostro paese, che invece dispone di un grande potenziale. Per questo motivo occorre individuare le opportunità per promuovere meglio la Bulgaria.

**Fino a che punto la Bulgaria è conosciuta dall'imprenditoria italiana e dagli italiani in generale?**

Non è molto conosciuta. Circolano anche delle informazioni sbagliate in cui a volte ci imbattiamo. Però buona parte degli imprenditori che operano qui sul posto trasmettono per i canali non ufficiali informazioni attendibili, così la Bulgaria è diventata un paese importante per l'Italia. Quando si parla di criminalità o corruzione, questo diventa irritante e brutto dal punto di vista psicologico per i nostri imprenditori.

**È cambiato il modo in cui è vista la Bulgaria dopo la sua adesione all'UE?**

L'integrazione è un processo che ha anticipato l'effettivo ingresso della Bulgaria nell'UE. Ora come prima la Bulgaria è interessante. Comunque ci dividono un'ora e mezzo di volo in aereo. Cioè siamo vicini dal punto di vista geografico. Ma siamo anche collegati nel settore dell'energia, per esempio, con il progetto *South Stream*.

Un settore molto interessante è l'agricoltura e per questo motivo si dovrebbe pensare al suo ulteriore sviluppo. La Bulgaria è un mercato ortofrutticolo importante, che negli ultimi anni si è un po' perso. Allo stesso tempo già ci sono delle aziende italiane che operano con successo nel settore agroindustriale. Questo si dovrebbe consolidare. Non è però facile attuare la

ricomposizione fondiaria e poi l'affitto dei terreni non appare molto conveniente.

**Come si ripercuote la crisi sulle relazioni bilaterali tra Bulgaria e Italia?**

Penso che ognuno abbia badato soprattutto a casa propria e abbia salvato il salvabile. Molte collaborazioni però sono andate perse.

**Le Sue previsioni sui rapporti bulgaro-italiani nel 2010?**

Sono ottimista. Ritengo che sia meglio parlare meno e fare di più. Si dovrebbe contare maggiormente sugli imprenditori e incentivare le piccole e medie imprese che rappresentano la spina dorsale delle economie dei due paesi.

**Come valuta la presenza dell'imprenditoria bulgara in Italia?**

Gli imprenditori bulgari investono molto di più di quanto si pensi. I loro investimenti sono concentrati nel settore immobiliare e nelle tecnologie. Numerose imprese bulgare hanno già creato diverse *joint venture*.

**Fino a che punto le aziende italiane sono interessate ai fondi europei?**

L'UE ha offerto una grande opportunità alla Bulgaria attraverso i finanziamenti dai fondi strutturali e di preadesione. Tutto ciò è particolarmente importante per lo sviluppo dell'infrastruttura nazionale. In questo

settore si può e si deve utilizzare il *know-how* e la tecnologia delle società europee. Questo contribuirà in maniera sostanziale allo sviluppo di altri settori come ad esempio il turismo.

**La Camera di Commercio Italiana in Bulgaria organizza la presenza delle imprese bulgare alla Fiera di Milano. Come si sono svolte le partecipazioni dell'imprenditoria bulgara quest'anno? Quali sono i prossimi eventi?**

Nell'ultimo anno abbiamo organizzato la partecipazione di tre delegazioni comprendenti circa 30 aziende bulgare. Dal feedback risulta che nella parte preponderante sono rimaste soddisfatte e affermano di aver ottenuto dei risultati concreti. Quest'anno, in riferimento alla realizzazione di un progetto congiunto con l'Associazione HoReCa, abbiamo posto l'accento sulla partecipazione a manifestazioni del settore. Abbiamo organizzato delle visite alle Fiere di Milano e di Rimini in occasione delle esposizioni dedicate al settore alimentare. Abbiamo già in cantiere una partecipazione alla Fiera di Rimini sempre nel settore dell'ospitalità. Per il mese di novembre prevediamo una partecipazione bulgara nel settore delle tecnologie per la produzione vinicola alla Fiera di Milano con uno stand collettivo di 48 mq.

Darina Cherkezova